

CARTA DEI VALORI 2024



“La cosa più importante sono io.

– Luca C.

“La cosa più importante sono io”.

È vero.

Ciascuno di noi è la persona più importante.

Noi, loro, gli altri, insieme, siamo importanti.

Quello che facciamo quotidianamente è importante.

Anche i nostri progetti lo sono.

Questa è la carta di ciò che conta per noi.

Una bussola per tenere la rotta.

Un promemoria di ciò che ci impegniamo a fare,

Tutti i giorni, da tempo.

Con l'Associazione Stefania e la sua Rete,

A Lissone e a Muggiò.

Con chi lavora, spalla a spalla,

Per ciò in cui pensiamo valga la pena mettere energie.

Indice

La Carta dei valori	5
Un documento aperto	
Una storia presente	6
La nascita negli anni Settanta	
Una storia, tante storie	
La nascita di Fondazione Stefania	
L'associazione Stefania e la sua Rete	
Un nome di persona	
Cronologia	10
Più voci per rinnovare valori comuni	14
Una nota di metodo	
I valori che orientano il nostro agire	16
Le persone	
Gestire servizi e progetti di qualità	
Essere organizzazioni trasparenti	
Promuovere partecipazione	
Guardare al futuro	
In concreto	21
Cura	
Trasparenza	
Capitale sociale	
Opportunità	

La Carta dei valori

In questo documento l'Associazione Stefania e la sua Rete dichiarano i riferimenti che orientano le loro attività.

La Carta dei Valori rappresenta il nostro impegno profondo verso la qualità e la responsabilità; è radicata nella nostra storia e nel nostro rapporto col territorio, ma è proiettata verso un futuro di crescita e cambiamento. È la nostra “costituzione”, uno strumento per rispondere alle domande che la società ci pone continuamente; serve a mantenere vivi i valori su cui si basano le nostre organizzazioni, rispecchiando l'essenza dei nostri atti costitutivi e statuti.

Un documento aperto

La Carta dei Valori è un documento pubblico che rende trasparente l'operato dell'Associazione Stefania e della sua Rete e rappresenta uno strumento di verifica della corrispondenza tra agire e valori. È rivolta a tutti coloro che, in vari modi, entrano in relazione con l'Associazione Stefania e con la sua Rete: persone con disabilità, famiglie, figure di sostegno, associazioni, cooperative, amministrazioni pubbliche...

Dalla sua prima edizione nel 2011, la Carta dei Valori è dinamica, sempre aperta al miglioramento e al cambiamento nel tempo. Traccia una linea di condotta che mantiene al suo centro la persona e la ricerca del bene comune. È un impegno vincolante che orienta le azioni dell'intera organizzazione e di coloro che ne fanno parte. È uno strumento per migliorare la qualità del lavoro e per aumentare il benessere delle persone.

Con la sua stesura, oltre a ribadire i nostri valori, abbiamo voluto celebrare la nostra storia e rinnovare i nostri impegni sociali. Questa Carta rappresenta il legame tangibile tra il passato, il presente e il futuro dell'Associazione Stefania e della sua Rete.

Una storia presente

La nascita negli anni Settanta

Associazione Stefania è nata nel 1971 per iniziativa un gruppo di familiari che vivevano in prima persona l'esperienza di avere un figlio con disabilità e che, con il supporto di un gruppo di amici sensibili, erano decisi a trasformare quello che fino allora rimaneva un dramma del tutto privato in una battaglia di civiltà per riconoscere i diritti e la dignità di tutte le persone con disabilità.

I soci fondatori dell'Associazione decisero che il nodo da affrontare non era solo l'offerta di servizi ma anche lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza, della conoscenza, della solidarietà.

La prima azione intrapresa fu quella di **conoscere** non solo quante persone con disabilità risiedessero a Lissone, ma anche chi fossero queste persone. Ciò implicava incontrare le famiglie, farle conoscere, fornire supporto nell'affrontare le sfide quotidiane, e collaborare con loro per individuare le necessità dei loro figli e stabilire insieme le azioni da intraprendere.

Successivamente, si fecero **uscire** di casa le persone con disabilità. Dapprima furono solo momenti di svago, ma poi si incominciò a lavorare con le pubbliche amministrazioni perché fossero garantiti dei servizi oltre la scuola speciale. Grazie all'impegno dei soci fondatori e di numerosi altri amici e sostenitori, furono raccolti fondi, supporto e competenze che vennero messi a disposizione degli enti pubblici per creare un servizio accessibile a tutti coloro che avevano più di 14 anni. Nacque il Centro Medico Sociale di via del Pioppo a Lissone, una struttura pubblica a cui Associazione Stefania contribuì con arredi, attrezzature e formazione del personale.

La terza azione intrapresa fu **sensibilizzare** l'opinione pubblica attraverso incontri, dibattiti, manifestazioni. Si incominciò a parlare di disabilità, inizialmente concentrandosi sul semplice diritto di partecipare alla vita sociale, di farsi vedere, di essere accettati. Col passare del tempo, l'attenzione si estese al diritto allo studio, al lavoro, all'assistenza e, soprattutto, alla dignità di ogni individuo.

Una storia, tante storie

All'inizio l'Associazione fu sostenuta dal lavoro di alcuni volontari. Poi arrivò la risposta dei cittadini di Lissone che offrirono beni, risorse e disponibilità. Così anno dopo anno quanto seminato dava i suoi frutti, aumentando la consapevolezza sia nella società civile, sia nelle amministrazioni pubbliche.

Si sperimentavano nuovi servizi, i familiari promuovevano iniziative e si incontravano tra di loro. Contributi generosi sotto forma di lasciti e donazioni permisero all'Associazione di avviare il Laboratorio sociale "Luciano Donghi" (1974), seguito dalla costruzione del Centro Diurno "Carlo Garibaldi" di Lissone (1989) e del Centro Residenziale "Luigi e Dario Villa" (RSD) di Muggiò (1991).

Il coinvolgimento delle istituzioni, degli amministratori, dei familiari, dei cittadini e dei professionisti diede vita a un vero e proprio "lavoro di rete". Emergevano chiaramente i bisogni delle persone con disabilità e, insieme, si cercavano soluzioni, ciascuno contribuendo con le proprie competenze e risorse.

Denominatore comune di queste esperienze è stata la collaborazione tra pubblico, privato e privato sociale, e l'impegno dei volontari, degli operatori, degli amministratori locali, delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Dietro ogni iniziativa c'erano storie di sofferenza che motivavano l'Associazione a denunciare carenze, a sollecitare interventi e a mettere a disposizione le proprie risorse per garantire dignità a tutte le persone. Abbiamo sempre creduto che ciascuno è chiamato a costruire la società in cui viviamo, che insieme abbiamo una comune responsabilità.

La nascita di Fondazione Stefania

Da quando abbiamo iniziato il nostro percorso nel 1971, abbiamo assistito a profondi cambiamenti nella società che ci circonda. Questo periodo ha segnato un'evoluzione significativa nella percezione e nel trattamento delle persone con disabilità. Oggi non parliamo più solo di assistenza: è cresciuta nelle persone con disabilità la consapevolezza di essere cittadini a pieno titolo, dotati di diritti e

responsabilità. Parallelamente, le famiglie hanno iniziato a comprendere che, pur nella diversità, i loro figli rappresentano una risorsa preziosa per la società. Siamo cresciuti grazie al sostegno incessante di chi ha lavorato e continua a lavorare con noi: volontari, operatori, amministratori e numerosi benefattori.

Nel 2006, abbiamo intrapreso un importante passo organizzativo. L'Associazione Stefania ha deciso di separare le attività di volontariato dalla gestione dei servizi, dando vita alla Fondazione Stefania Onlus. Questa scelta strategica ha permesso un'espansione e una diversificazione delle attività.

Nel 2008, la gestione del Centro Diurno di Lissone e della Residenza Sanitaria per Disabili di Muggiò è stata affidata a Fondazione Stefania. Sono nati enti specificamente dedicati a svolgere determinate funzioni, come la Polisportiva Sole (2010), mentre la cooperativa sociale di tipo B La Bottega, fondata nel 1993, ha intrapreso un percorso di crescita autonoma, pur rimanendo allineata ai valori e agli obiettivi dell'Associazione Stefania.

L'Associazione Stefania e la sua Rete

L'emancipazione e lo sviluppo delle organizzazioni derivate sono incoraggiati dall'Associazione Stefania. Fornire gli strumenti per intraprendere il proprio percorso è una componente fondamentale del modello proposto dall'Associazione. Ogni organizzazione ha potuto concentrarsi sul proprio ambito specifico, ampliando l'offerta di servizi e supporto alla comunità, arricchendola di nuove competenze e opportunità, sempre sotto l'egida dei valori condivisi che hanno ispirato la loro creazione.

La nostra storia e il lavoro quotidiano ci uniscono in modo indissolubile. L'Associazione e le organizzazioni che compongono la nostra Rete si arricchiscono e si fortificano reciprocamente, valorizzando le proprie specificità e competenze attraverso uno scambio continuo e costruttivo. L'Associazione Stefania agisce come faro orientativo per le altre organizzazioni e iniziative, delineando percorsi innovativi nel campo dei diritti delle persone con disabilità.

Nel 2024, Associazione Stefania, Fondazione Stefania, la cooperativa sociale La Bottega e la Polisportiva Sole hanno formalizzato un accordo di rete. L'accordo ribadisce la loro visione comune, mette in luce i valori condivisi, chiarisce le modalità di interazione tra le quattro organizzazioni e delinea come esse collaborano per dare vita concreta ai loro principi.

Un nome di persona

Stefania è un nome di persona: una giovane ragazza che rappresentava nella realtà cosa significasse vivere con disabilità e come la si potesse affrontare guardando al futuro. Un nome che significava che dietro la disabilità ci sono delle persone che amano, crescono, soffrono, pensano, si divertono, lavorano, sperano... che vivono.

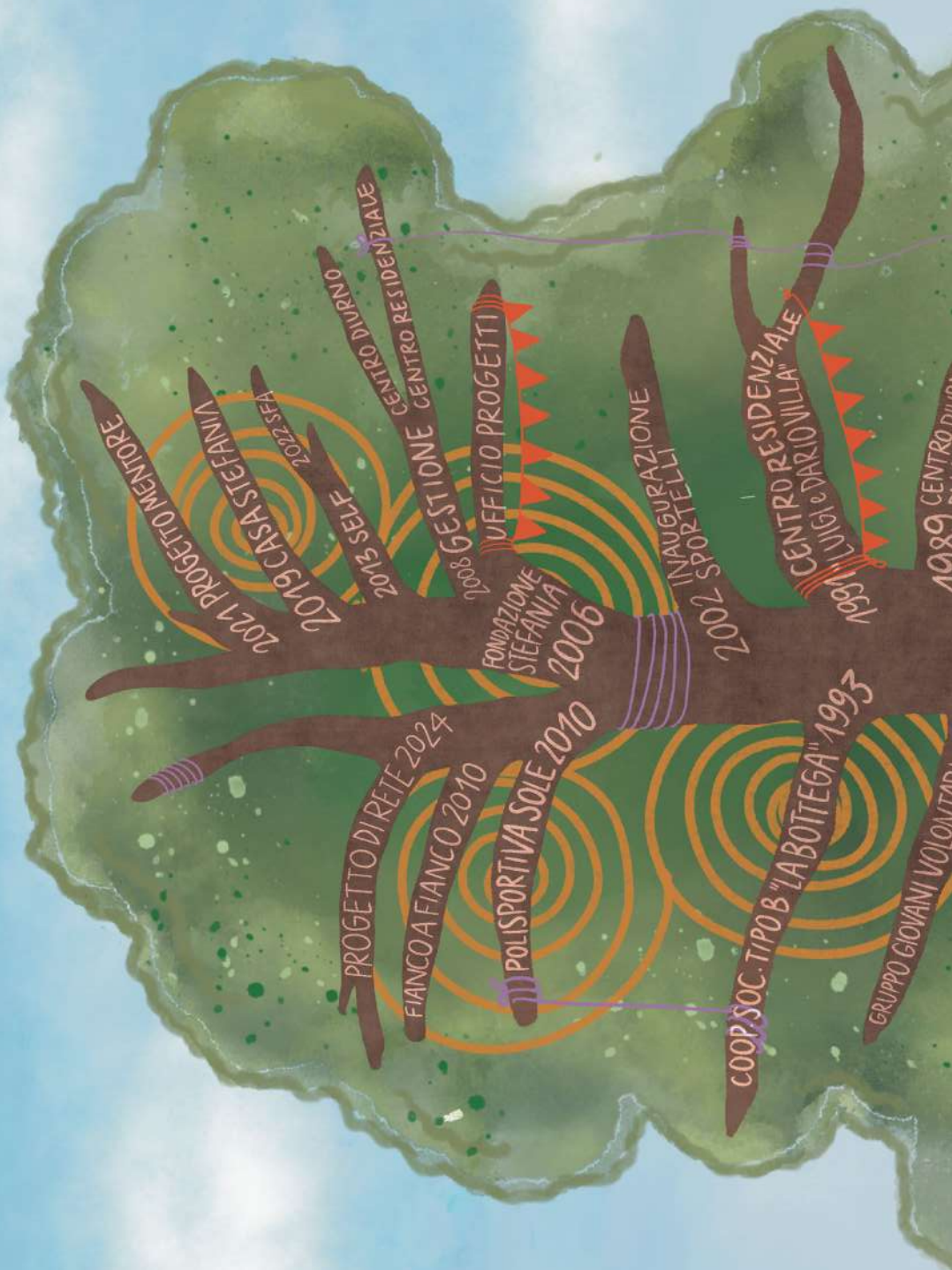
Oggi, Stefania è cresciuta insieme ai luoghi che ha abitato, con le persone con cui ha condiviso percorsi, pensieri e obiettivi. La sua storia è un promemoria potente che dietro ogni sfida si celano storie di resilienza e determinazione. La sua storia è la nostra storia e un inno alla vita stessa, a tutto ciò che possiamo realizzare quando guardiamo oltre la disabilità, riconoscendo l'umanità e il potenziale in ognuno di noi.



Cronologia

1971	Nasce l' Associazione Stefania .
1974	Si inaugura il laboratorio sociale “Luciano Donghi” per assistere persone con patologie psichiatriche.
1986	Viene creato il Gruppo Giovani Volontari (GGV) , dedicato a proporre attività ricreative per le persone con disabilità di Lissone.
1989	Si apre il centro diurno “Carlo Gariboldi” di Lissone, con il Centro Orientamento Professionale (COP) per adolescenti con disabilità.
1990	Il Centro Diurno estende le sue attività ricreative anche agli adulti con disabilità. Ri-Creativo: ErreCi .
1991	Aprire la residenza socio-sanitaria per persone con disabilità “Luigi e Dario Villa” per accogliere persone con gravi disabilità che, per motivi diversi, non possono più rimanere al proprio domicilio.
1993	Viene fondata la cooperativa sociale di tipo B “La Bottega” per promuovere l’inserimento lavorativo di giovani disabili.
1994	Nasce la cooperativa sociale di tipo B “L’Azalea” , dedicata all’impiego di persone disabili e di individui con disturbi psichiatrici, proseguendo l’opera del laboratorio sociale “Luciano Donghi”.
1995	Il Laboratorio Donghi si trasforma nella cooperativa sociale di tipo A “Luciano Donghi” , che gestisce un centro diurno psichiatrico.
1995	Si attivano corsi di formazione professionale per persone con disabilità, con il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo.
1995	Nel Centro Diurno di Lissone vengono avviati i Percorsi Educativi Individualizzati (PEI) per adolescenti con disabilità di grado medio-grave.
2000	Si riorganizzano i servizi offerti dal Centro Diurno, distinti in Servizio Formazione, Servizio Autonomia e Servizio Adulto.
2000	Si promuove e si supporta la rete di servizi per la disabilità nella provincia di Monza e Brianza.

2002	Si inaugurano gli sportelli “Tempo libero senza barriere” e “Valore Volontario”, in collaborazione con altre cooperative sociali del territorio.
2006	Viene costituita la Fondazione Stefania .
2006	Si istituisce l’Ufficio Progetti all’interno dell’Associazione Stefania, con l’obiettivo di promuovere innovazione e progettazione.
2008	La Fondazione Stefania diventa operativa e si fa carico della gestione del centro diurno e del centro residenziale.
2010	Nasce la Polisportiva Sole , con l’obiettivo di offrire opportunità sportive a persone con disabilità, estendendo la sua missione oltre l’ambito del centro diurno e aderendo alle Special Olympics.
2010	Si avvia il progetto “Fianco a fianco” , focalizzato sulla figura dell’amministratore di sostegno per fornire servizi di assistenza e protezione giuridica alle persone fragili sul territorio, evitando la necessità di rivolgersi al tribunale.
2013	Prendono il via le attività del Servizio Educazione Lavoro Formazione (SELF) e si ottiene l’accreditamento da parte della Regione Lombardia per i centri socio-educativi per giovani e adulti.
2017	Si promuove e si aderisce al progetto Tikitaka.
2019	Viene inaugurata Casa Stefania , un’iniziativa residenziale sperimentale per persone con disabilità, in linea con la legge 112/2016.
2021	Si dà inizio al Progetto Mentore , che prevede un accompagnamento individuale per identificare aspirazioni, desideri e difficoltà delle persone con disabilità, costruendo insieme un percorso di vita.
2022	Il SELF si trasforma in SFA (Servizio Formazione Autonomia) , ottenendo l’accreditamento regionale.
2024	Si formalizza un progetto di rete che coinvolge l’Associazione Stefania, la Fondazione Stefania, la cooperativa di tipo B La Bottega e la Polisportiva Sole, consolidando la collaborazione e l’offerta di servizi.



PROGETTO DI RETE 2024

FIANCO A FIANCO 2010

POLISPORTIVA SOLE 2010

FONDAZIONE SIEFAMIA 2006

UFFICIO PROGETTI 2008

CENTRO DI GESTIONE 2008

CENTRO DI RICERCA E STUDI INDEPENDENTIALE

CENTRO DURNO

2019 CASA STEFANIA

2022 SFA

2021 PROGETTO MENTORE

COOP SOC. TIPO B "LABOTTEGA" 1993

2002 IL NAUGURAZIONE

2002 SPORTELLELLI

1991 CENTRO RESIDENZIALE

GRUPPO GIOVANI VOLONTARI

1989 CENTRO DURNO



Cronologia

Più voci per rinnovare valori comuni

Una nota di metodo

Per dare vita a questo documento, abbiamo attinto alla nostra storia. Dalla memoria e dalle esperienze ci vengono indicazioni di valore e riferimenti ancora attuali.

Ci siamo confrontati su cosa significhi per noi il lavoro sociale, mettendo in comune idee e prospettive. Da questo dialogo è emersa la volontà di lavorare insieme alla redazione di un documento per raccogliere esperienze rilevanti e punti di vista diversi, per condividere i valori che ci uniscono, per consolidare e rinnovare il nostro impegno: una Carta dei Valori che rifletta la diversità e l'unità dell'Associazione Stefania e della sua Rete, incorporando le voci di tutti coloro che vi contribuiscono.

Sentivamo l'esigenza di fare il punto, ma non da soli. Dal confronto preliminare tra i responsabili è nata una proposta: interpellare le persone che accogliamo ogni giorno, ascoltare il punto di vista dei familiari, sentire cosa pensano gli operatori, dare voce ai volontari che collaborano con l'Associazione. E poi coinvolgere le amministrazioni locali, i servizi sociali e sanitari, le organizzazioni del privato sociale.

Gli operatori della Residenza Sanitaria di Muggiò e del Centro Diurno di Lissone hanno dato il loro contributo. I familiari hanno partecipato a colloqui-intervista, gli utenti si sono espressi attraverso video, interviste e disegni. I volontari hanno raccontato il loro lavoro in Associazione e la collaborazione con la sua Rete. Abbiamo dunque prodotto una prima versione della carta, aperta ad ulteriori messe a punto. Abbiamo deciso di sottoporla alla lettura sia dei partecipanti iniziali sia di nuovi interlocutori, perché moltiplicare i lettori moltiplica le occasioni di dialogo. Dai loro ritorni è scaturita la prima edizione della Carta dei Valori.

La nuova edizione della Carta dei Valori

Oggi, nel 2024, rinnoviamo la Carta dei Valori, aggiornandone il testo e rivedendo la sua veste grafica. Questo rinnovamento fa eco alle trasformazioni e agli sviluppi che hanno arricchito il nostro percorso dalla prima edizione del 2011. Abbiamo l'obiettivo di creare una struttura organizzativa robusta per l'Associazione Stefania e la sua Rete, indipendente dalle figure che l'hanno creata o che attualmente ne fanno parte. La nostra esperienza ci ha insegnato l'importanza di non dipendere esclusivamente dalle individualità, puntando invece a diventare un'organizzazione capace di superare la prova del tempo e di adattarsi ai cambiamenti. Ciò ci permetterà di perseguire la nostra missione con continuità, affrontando nuove sfide e adottando nuove metodologie, rimanendo sempre radicati nei valori che ci caratterizzano.

I valori che orientano il nostro agire

Ciò che conta per noi

Le persone.
Gestire servizi e progetti di qualità.
Essere organizzazioni trasparenti.
Promuovere partecipazione.
Guardare al futuro.

Le persone

Ciascuno vale, non da solo

Nelle proposte e nel lavoro quotidiano sentiamo che è essenziale riconoscere l'unicità delle esperienze delle persone che scelgono di fare un pezzo della loro strada con noi. Ci sentiamo impegnati a valorizzare la soggettività, a rinnovare opportunità per ogni persona, a promuovere attività che rispondano alle curiosità di ciascuno. Ma la dimensione individuale vale se non isola e se favorisce relazioni sociali. Ci sembra così che per apprezzare appieno la diversità di ciascuno, integrando la sua storia personale e rispondendo al suo bisogno di espressione e di riconoscimento, sia necessario costruire spazi e occasioni di collaborazione, che valorizzino le risorse e le capacità del singolo nel confronto e nell'incontro quotidiano. Ciascuno vale nella relazione con gli altri.

Favorire la realizzazione personale

Crediamo nell'esigenza profonda, personale, che ciascuno ha di autodeterminarsi, di avere cioè opportunità per potersi appropriare continuamente della propria esperienza, della propria esistenza. Per tutti è importante poter essere se stessi e poter cambiare, trovare ambienti e attività che consentano di dare e di ricevere, di esprimersi in autonomia, di sperimentare.

Persone in relazione

Non solo percorsi individuali: lavoriamo affinché le nostre proposte offrano spazi per stare e crescere con gli altri attraverso momenti in gruppo e attività di laboratorio. Crediamo infatti che la possibilità di autodeterminazione, di sviluppo di opportunità per ogni persona si realizzi nell'incontro e nella collaborazione con gli altri.

Gestire servizi e progetti di qualità

Promuovere benessere, ogni giorno

Senza superficialità o idealizzazioni, sapendo che l'impegno richiesto ogni giorno comporta fatica e attenzione, ci impegniamo, con semplicità e concretezza, a curare spazi, attività, relazioni che facciano star bene.

Prendersi cura delle persone

Ci prendiamo cura delle persone, del loro benessere, delle loro esigenze, attenti ai loro tempi e ai ritmi di vita nel quotidiano. Diamo importanza alle cose semplici, sapendo che c'è sempre il rischio di cedere alla routine presente in ogni attività. Per questo motivo ci impegniamo a concordare progetti educativi personali, consapevoli che la vita di ciascuno è in continua evoluzione. Nel prenderci cura delle persone, cerchiamo di non sostituirle, pur sapendo che non è facile, in particolare quando le persone non possono immediatamente esprimere i loro sentimenti e i loro desideri.

La disponibilità all'ascolto è promossa da Associazione Stefania e dalla sua Rete e praticata dalle persone che ci lavorano

Accogliere con attenzione

La qualità delle proposte individuali e di gruppo è frutto del confronto fra gli operatori, è sostenuta da momenti di aggiornamento, da spazi di pensiero e di riflessione collettivi. Puntiamo all'apertura di fronte al nuovo, alla collaborazione con altre realtà e a sostenere le sfide del lavoro sociale con progettualità attente a rinnovarsi. Sentiamo dunque che è fondamentale lo scambio fra le diverse professionalità che lavorano nei diversi contesti. Senza il confronto non è possibile condividere metodi e obiettivi e raggiungere una buona qualità nei servizi.

Anche quando riceviamo richieste che non rientrano nel nostro ambito di intervento, cerchiamo di dare indicazioni utili. Questa attenzione è richiesta a tutte le figure che lavorano nei servizi. Non possiamo rispondere a qualsiasi bisogno, ma proviamo a entrare in relazione con chi ci interpella, considerando le richieste che riceviamo e attivando il contributo di altri.

Essere organizzazioni trasparenti

Rispettare le regole

Associazione Stefania e le organizzazioni della sua Rete collaborano nell'ideare e nel realizzare servizi e interventi. Insieme, ci impegniamo a:

- gestire con correttezza le risorse economiche di cui disponiamo;
- rendere conto delle attività che svolgiamo;
- rispettare le condizioni di lavoro, applicando il contratto collettivo nazionale di settore, privilegiando rapporti di lavoro stabili;
- valorizzare le competenze degli operatori e la disponibilità dei volontari e chiedere loro di agire con responsabilità nel lavoro e nelle attività che svolgono.

Per garantire la trasparenza e il rispetto delle regole, adottiamo diverse pratiche: innanzitutto, i servizi sono accreditati, attestando così il rispetto degli standard qualitativi richiesti. Annualmente, redigiamo il bilancio sociale e aggiorniamo la carta dei servizi. Periodicamente svolgiamo indagini sulla soddisfazione, sul benessere e sul punto di vista di chi usa i servizi.

Il rispetto sostanziale delle disposizioni regionali costituisce un impegno che non ostacola una relazione di confronto con gli enti pubblici. Con essi ricerchiamo rapporti di collaborazione, propositivi e di dialogo, senza rinunciare a segnalare problemi o ad esprimere posizioni critiche.

Raggiungere gli obiettivi

Crediamo sia essenziale esplicitare con chiarezza gli obiettivi e i progetti per i quali chiediamo sostegno e risorse. Per essere trasparenti nel perseguire i nostri obiettivi cerchiamo il dialogo, ci poniamo in ascolto, favoriamo la collaborazione nel lavoro, ci prendiamo cura delle relazioni interne alla Rete e di quelle con gli altri attori del territorio.

Costruire inclusione

Per contrastare i processi di esclusione e di marginalizzazione che i contesti quotidianamente producono, per promuovere e rinnovare la cultura dell'inclusione sociale, prestiamo cura nell'operatività e siamo attivi nelle politiche sociali, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Ogni giorno proponiamo occasioni di fare nuove esperienze e realizziamo servizi

accoglienti: spazi e tempi che diano continuità, che consentano di provare e riprovare, e che – quando serve – rassicurino. Spazi in cui sia possibile esplorare gradi di autonomia diversi, che permettano di mantenere con la propria famiglia relazioni intense e al contempo di sperimentare distanze e autonomie. Questi spazi, tempi, attività e opportunità sono condivisi fra le équipe professionali che li animano, le persone con disabilità, i servizi pubblici di riferimento, i familiari. Riconosciamo la necessità di abbandonare vecchie abitudini e pregiudizi per avanzare verso una genuina inclusione e promuoviamo l'apertura sulle nostre vulnerabilità, vedendole come un invito al supporto reciproco. La trasparenza guida la nostra azione verso un' inclusione autentica, invitando una partecipazione sempre più ampia nella nostra Rete.

Promuovere partecipazione

Coinvolgimento interno

Associazione Stefania e le organizzazioni della sua rete si fanno promotrici di partecipazione.

La partecipazione, per non essere retorica, richiede che si curi l'informazione, che si ascoltino i diversi punti di vista, che si coinvolgano le persone, e quando necessario le organizzazioni, per pensare e prendere decisioni.

Curiamo la circolarità dell'informazione e della comunicazione interna in un percorso di condivisione e di dialogo con le persone che lavorano nelle nostre organizzazioni, con le persone con disabilità e con le loro famiglie, con i sostenitori e con i volontari. Ci impegniamo a riconoscere, dare voce, prestare ascolto alle molteplici posizioni e ai differenti valori personali, consapevoli che rispettare la pluralità di riferimenti è un valore fondamentale per costruire coesione.

*Fare
Fare bene
Far star bene
Facendo*

Nel territorio, non da soli

Sappiamo che insieme si conta di più. Per questo Associazione Stefania e la sua Rete vogliono continuare a promuovere interventi sociali frutto di collaborazioni con altri che operano nel territorio e lavorare per valorizzare progetti comuni che promuovono cambiamenti, costruiscono legami di fiducia e sperimentano interventi innovativi.

A livello locale contribuiamo a definire le politiche sociali esprimendoci con autonomia e prendendo posizione senza collocazioni ideologiche precostituite; ricercando con altri attori sociali un ruolo attivo; riconoscendo l'essenziale lavoro degli enti pubblici; impegnandoci a collaborare per sviluppare servizi che diano risposte alle persone, alle famiglie e alle comunità locali.

Guardare al futuro

«Tutti insieme abbiamo sognato, progettato e costruito il nostro presente»

– Carlo Gariboldi, fondatore di Associazione Stefania

Prestare attenzione a ciò che emerge

Nel percorso tracciato da Associazione Stefania e dalla sua rete emerge un profondo impegno nel prestare ascolto alle sfide e alle necessità attuali. Spesso, le questioni emergenti non trovano soluzioni immediate, ma richiedono una riflessione approfondita che permetta di identificare e dedicare risorse a progetti utili e significativi. Definiamo una chiara direzione strategica, mantenendo al contempo una flessibilità e un approccio di esplorazione. Stiamo nel cambiamento con un atteggiamento propositivo e di ricerca, allo scopo di rispondere efficacemente alle esigenze in evoluzione del contesto sociale in cui operiamo.

Sperimentare strade nuove

Crediamo che anche nell'ambito dei servizi per la disabilità ci sia spazio per sperimentare. La disabilità può essere un punto di partenza. Idee e proposte possono diventare progetti se interessano, se coinvolgono, se mobilitano investimenti ed energie. Per questo ricerchiamo un atteggiamento di apertura di fronte al nuovo, di collaborazione con altre realtà per sostenere le sfide del lavoro sociale.

Un progetto di sistema

Abbiamo scritto questa carta pensando all'Associazione Stefania e alla sua Rete. Nel corso dell'elaborazione ci siamo resi conto di non ragionare in termini di una organizzazione, ma di riconoscere l'intreccio di esperienze e attività in una prospettiva di integrazione. In questa carta esprimiamo i valori e il lavoro comune dell'Associazione Stefania e della sua Rete.

In concreto

I nostri valori guidano ogni nostra scelta e attività, e si traducono in impegni concreti e quotidiani.

Cura

1. Riconoscere ogni persona

Valorizziamo le soggettività di ciascuno. Riconosciamo l'unicità delle esperienze e delle biografie. Costruiamo e rinnoviamo opportunità per ognuno.

2. Prendersi cura

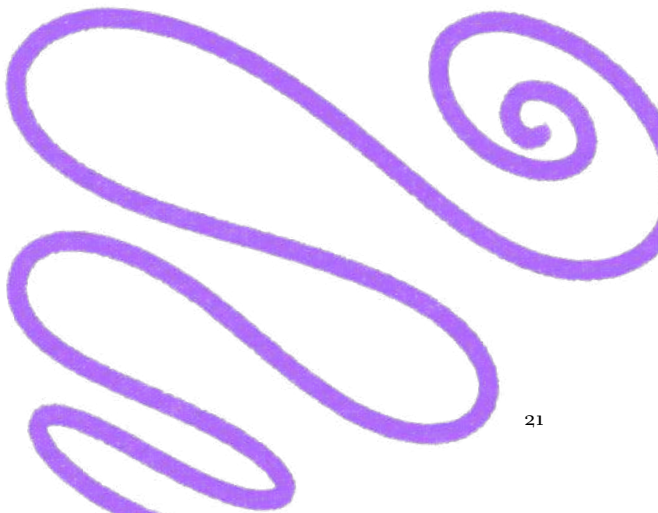
Ogni giorno ci prendiamo cura delle persone con attenzione e rispetto.

3. Far star bene

Realizziamo spazi di incontro che facciano stare bene, che spingano ad esplorare cose nuove e a conoscersi di più, che promuovano proposte interessanti.

4. Promuovere inclusione

Costruiamo inclusione e promuoviamo una cultura del riconoscimento personale e sociale. Continuiamo a contrastare i processi di esclusione e di marginalizzazione che si producono nella società.



Trasparenza

5. Usare le risorse con responsabilità

Rispettiamo le leggi e le disposizioni normative. Garantiamo una gestione corretta e sostenibile delle risorse economiche. Diamo conto delle attività svolte a livello pubblico e privato.

6. Rendere conto

Dichiariamo gli obiettivi che vogliamo raggiungere e su quali progetti investiamo. Diamo conto delle risorse proprie, delle risorse che provengono dalle famiglie, delle risorse pubbliche e delle risorse raccolte attraverso donazioni.

7. Rispettare il lavoro

Applichiamo un contratto collettivo nazionale di settore, privilegiando rapporti di lavoro stabili e riconoscendo l'apporto individuale dei lavoratori.

Capitale sociale

8. Riconoscersi nel dialogo

Diamo valore alle identità di Associazione Stefania e della sua Rete collaborando nel lavoro sociale e nella promozione territoriale.

9. Partecipare

Progettiamo ricercando la partecipazione e il contributo di molti.

10. Essere attori sociali

Riaffermiamo il nostro impegno a essere attivi nella costruzione delle politiche sociali, riconoscendo il lavoro degli enti pubblici e collaborando per sviluppare servizi che diano alle persone risposte efficaci.

11. Rispettare le regole

Consideriamo le norme come strumenti per promuovere e tutelare i diritti delle persone e per regolare i rapporti tra i diversi attori. Rispettare in modo non formale le leggi, mantenendo però un atteggiamento vigile e critico.

12. Allearsi

Promuoviamo interventi sociali, collaborazioni e alleanze attive con altri che operano nel territorio: insieme siamo più capaci di lavorare a progetti innovativi e contiamo di più.

13. Darsi tempo

Lavoriamo nel presente, attingendo alle esperienze passate e dando spazio al futuro.

Opportunità

14. Professionalizzare

Proponiamo agli operatori momenti individuali e collettivi per formarsi, aggiornarsi e riflettere sul lavoro sociale.

15. Promuovere diritti

Contrastiamo lo svantaggio a vantaggio di tutti, valorizziamo la pluralità dei punti di vista e difendiamo la legalità come condizione di inclusione sociale.

16. Rinnovare

Rinnoviamo proposte, servizi, interventi; consolidiamo i rapporti e ne avviamo di nuovi; intraprendiamo nuovi progetti per consolidare l'offerta di servizi.

17. Promuovere il Sistema Stefania

Intrecciamo energie e risorse per dare continuità alle esperienze promosse da Associazione Stefania e dalla sua Rete.



L'Associazione Stefania partecipa dal 1971 alla costruzione di una società solidale e inclusiva, dove la diversità è risorsa e l'intera comunità risponde ai bisogni delle persone fragili.

Crediamo nel dovere di essere cittadini attivi, secondo le possibilità di ognuno.

Costruiamo delle opportunità di incontro, dove le persone possano conoscersi e riconoscersi.

Siamo una rete, aperta al confronto e allo scambio, che unisce le forze per dare risposte più adeguate a bisogni diversi, propulsore di idee, moltiplicatore delle possibilità, che condivide risorse attraverso la costruzione di legami tra gli attori del sistema Stefania.